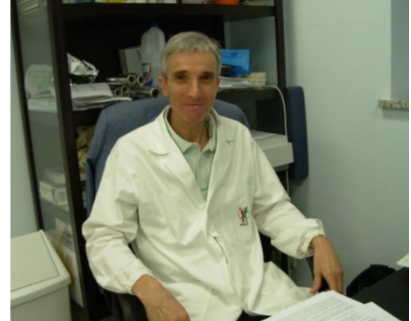


PROGETTO DELLO STUDIO: RILEVAMENTO E MISURAZIONE DEI PARAMETRI CHIMICI E FISICI (ENERGETICO - VIBRAZIONALI) DI ALCUNE SOSTANZE NOCIVE PRESENTI NELL'ACQUA E NEI CIBI; LORO CAMBIAMENTO PER INFLUENZA DELLE BIOENERGIE, APPLICATE CON I DISPOSITIVI BIOFONTE.

*Studio condotto dal dott. Paolo de BIGONTINA.
Laureato all'università di Chieti in medicina e chirurgia,
specializzato in medicina dello sport.
Esperienze di ricercatore all'interno dell'università.
Professione attuale: OTTIMIZZAZIONE NEURO PSICO- FISICA
con il metodo Rinaldi - Fontani
Diploma di E.A.V.*



Lo studio da me effettuato ha lo scopo di osservare l'influenza delle bioenergie applicate, con i dispositivi BIOFONTE, su alcune sostanze nocive presenti nell'acqua e nei cibi. Rilevare i cambiamenti (se mai ce ne fossero stati) dei parametri chimici e fisici (energetici vibrazionali) e individuare eventuali effetti neutralizzanti sulle sostanze dannose alla salute umana, oggi facili da trovare in molti alimenti a causa delle metodologie applicate nella loro produzione e distribuzione.

Le sostanze prese in esame sono di varia natura: METALLI PESANTI, VELENI, DISERBANTI, PESTICIDI, FUNGICIDI, DISINFETTANTI, dunque una vasta gamma di elementi chimici che, se ingeriti in dosi elevate o in maniera ripetuta, possono danneggiare la salute e provocare l'insorgere di gravi malattie.

Lo studio in oggetto, si è sviluppato in due direzioni:

- 1. verifica chimica**
- 2. verifica fisica (energetico - vibrazionale).**

Per effettuare questi test sono state utilizzate due diverse strumentazioni:

- Strumenti elettronici di laboratorio per le misurazioni dei valori chimici.
- L'E.A.V. Elettro Agopuntura di Voll, apparecchiatura elettronica computerizzata ACUPRO*, nata per la diagnostica e per il rilevamento dei parametri fisici (risposta elettromagnetica o energetico – vibrazionale).

**Azienda di informatica che ha sviluppato il software*

Elettro Agopuntura di Voll

L'E.A.V. è uno strumento elettronico computerizzato ideato dal dott. VOLL. E' composto da una unità centrale, da un piatto sensore e da due manipoli: uno trasmettente ed uno ricevente. Viene impiegato per la diagnosi di intolleranze alimentari e diffuse patologie (Vedi anche allegato).

Il suo funzionamento si basa sulla conduttività elettrica dei punti di agopuntura, sulla completa conoscenza della loro mappa e della loro corrispondenza con i vari organi del corpo umano. Come è noto i punti di agopuntura sono molto più conduttivi rispetto ad altre parti del corpo umano, quindi si dice che hanno una minor resistenza ohmica. Il suo funzionamento applica dunque i principi della legge di Ohm ($I = V/R$), dove I è l'intensità di corrente (si misura in Ampere) V è la tensione applicata (si misura in Volt) ed R è la resistenza presentata da un conduttore al passaggio di corrente (si misura in Ohm). Dunque più un corpo è conduttivo, minore sarà la sua resistenza, maggiore sarà la corrente che l'attraversa a parità di tensione applicata.

Applicando ad un corpo una debole tensione attraverso un manipolo (0.87 V) e facendo passare una piccola corrente di 8/10 mA, si andrà a misurare, sui punti di agopuntura presenti sulle dita della mano, la risposta dell'organismo.

***Quando una micro corrente attraversa un organo incontrerà più o meno resistenza a seconda del suo stato di salute:** un organo in salute è un buon conduttore, dunque lo strumento segnerà, sulla sua scala graduata, un livello corrispondente al suo stato; se malato opporrà resistenza al segnale elettrico, proporzionale alla gravità della sua malattia. L'indice dello strumento segnerà sulla scala graduata, un valore corrispondente al grado di malattia dell'organo testato.*

Ogni organo del corpo, ogni materiale, ogni sostanza, emette un segnale diverso, con diversa risposta energetico- vibrazionale che si può rilevare con lo strumento E.A.V.

E' sufficiente il semplice contatto del corpo con un materiale per cambiare il suo stato energetico in IPER o IPOENERGETICO. Dunque l'EAV è lo strumento diagnostico che dimostra che l'organismo è condizionabile da fattori esterni al semplice contatto con le sostanze, modificando ogni volta la sua risposta.

Ogni sostanza ha una sua specifica risposta energetico- vibrazionale, ha il suo codice. Se classificate ed inserite in un data-base del computer, si può individuare l'elemento di contatto ed il suo grado di influenza sulla salute del corpo umano.

La verifica chimica.

Lo studio ha preso in considerazione le sostanze sotto elencate, da analizzare in laboratorio, poiché individuate tra le più nocive e tra quelle che con più probabilità possono essere presenti nelle acque destinate al consumo umano.

E' stata preparata la soluzione composta da veleni: ARSENICO – TETRACLOROETILENE (TRIELINA); metalli pesanti: PIOMBO – NICHEL – ALLUMINIO - MANGANESE – FERRO - RAME – CROMO - ZINCO; disinfettanti: CLORO ATTIVO LIBERO, il tutto diluito in parte con acqua distillata. L'intento è quello di mescolare il preparato con un litro di acqua potabile di rubinetto, nelle quantità riportate nella tabella "B".

Per effettuare le prove stabilite sono state preparate cinque soluzioni identiche.

Come risulta in tabella "A" i valori di alcune sostanze sono stati volutamente aumentati rispetto al limite massimo consentito, come recita nella legge 31/2001*.

Ad esempio quello dell'ARSENICO è stato aumentato di tre volte: 30 µg/l (limite massimo previsto dalla legge 31/2001 : 10 µg/l).

Il TRACLOROETILENE (TRIELINA) è stato aumentato di 10 volte: 100 µg/l (limite massimo previsto dalla legge 31/2001: 10 µg/l)

** La legge 31/2001, elaborata dal ministero della salute, regola la quantità massima delle sostanze che possono essere presenti nell'acqua senza che abbiano alcun effetto nocivo sulla salute. Essa stabilisce la **quantità massima** dei veleni, metalli pesanti, di tutti i componenti chimici, delle sostanze organiche ed inorganiche che possono essere presenti in **un litro di acqua potabile di rubinetto, destinato al consumo umano.***

Il composto delle sostanze inquinanti è stato preparato nei laboratori certificati ed accreditati del C.I.A.LAB di Ascoli Piceno – Marche.



Lo stesso ha rilevato i valori effettuando le misurazioni durante le prove. Precisiamo che ogni prova ha avuto una durata di pochi secondi, le misurazioni nel laboratorio sono state eseguite in tempo reale cioè istantaneamente, dunque le soluzioni non hanno avuto tempo e modo di subire modifiche, all'interno dei recipienti in cui sono state raccolte.

Numero prove effettuate: **cinque**.

I dati rilevati sono riportati nella tabella allegata "B".

Le misurazioni dei valori delle sostanze chimiche sono state effettuate prima senza l'impiego dei dispositivi BIOFONTE, poi con il loro impiego.

Per effettuare la prova di laboratorio è stato preparato un condotto composto da un tubo per acqua potabile in multistrato, di lunghezza di 1,5 metri in cui sono stati montati due rubinetti a leva; ad un'estremità il raccordo per il montaggio del BIOFONTE ACQUA, all'altra un raccordo per l'attacco al rubinetto del laboratorio.

Sul condotto durante le prove ed in sequenza, sono stati montati: BIOFONTE ACQUA + 1/2/3/4 SUPER BLOCK.

Le prove sono state eseguite facendo passare un litro di acqua potabile** di rubinetto nel condotto, mescolata con il preparato delle sostanze velenose, nelle quantità stabilite.

*(**acquedotto del Pescara che distribuisce l'acqua nei rubinetti delle famiglie della provincia di Ascoli Piceno e Fermo)*

Sono stati poi rilevati i loro valori alla fine di ogni prova, con strumenti elettronici di laboratorio di altissima precisione.

Prima prova: è stata effettuata facendo passare nel condotto un litro di acqua di rubinetto, più la soluzione, senza l'impiego dei dispositivi BIOFONTE. Ne sono poi stati rilevati i valori.

Seconda prova : sono stati fatti passare nel condotto un litro di acqua di rubinetto più la soluzione, con l'impiego del BIOFONTE ACQUA + 1 BIOFONTE SUPER BLOCK. Ne sono poi stati rilevati i valori.

Terza prova: sono stati fatti passare nel condotto un litro di acqua di rubinetto più la soluzione, con l'impiego del BIOFONTE ACQUA + 2 BIOFONTE SUPER BLOCK. Ne sono poi stati rilevati i valori.

Quarta prova: sono stati fatti passare nel condotto un litro di acqua di rubinetto più la soluzione, con l'impiego del BIOFONTE ACQUA + 3 BIOFONTE SUPER BLOCK. Ne sono poi stati rilevati i valori.

Quinta prova: sono stati fatti passare nel condotto un litro di acqua di rubinetto più la soluzione, con l'impiego del BIOFONTE ACQUA + 4 BIOFONTE SUPER BLOCK. Ne sono poi stati rilevati i valori.

Dai risultati delle analisi delle 5 soluzioni riportati nella tabella "B" si evincono alcuni dati molto interessanti; il primo è la **riduzione della quantità di arsenico per un valore di circa il 30%** tra la prima prova (campo non filtrato) e la quinta (passaggio della soluzione nel condotto con l'impiego di un BIOFONTE ACQUA e 4 SUPER BLOCK). In tali condizioni la **quantità delle molecole di Arsenico passa 31,4 µg/l a 21,3 µg/l.**

Il secondo dato interessante, è la **riduzione del valore del TRACLOROETILENE (TRIELINA) che è passato da 100 µg/l a 61 µg/l, con una riduzione di circa il 40 %** della quantità di molecole.

Anche il **CLORO ATTIVO LIBERO** passa da una quantità di **0.24 mg/l a 0.12 mg/l, con una riduzione molecolare del 50%.**

Riguardo invece ai valori dei metalli, i dati non sono attendibili, sono falsati.

Come si può notare dalla tabella i valori di partenza sono inferiori a quelli rilevati nell'ultima prova. L'errore è dovuto ai materiali utilizzati per realizzare il "condotto".

Sono stati usati rubinetti e attacchi nuovi che, al passaggio della soluzione, hanno ceduto alla stessa, parte delle sostanze di cui erano composti. Si tratta di alluminio, manganese, ferro, piombo, rame, zinco.

In conclusione, dalle analisi chimiche effettuate osservando i dati raccolti, emerge una realtà molto importante: è accaduto qualcosa al di là di ogni aspettativa, le bioenergie hanno agito sulle molecole delle sostanze chimiche, estremamente dannose alla salute umana, come l'ARSENICO ed il TRACLOROETILENE (TRIELINA) ed il CLORO **riducendone le quantità.** Resta da capire come e perché sia successo.

La verifica fisica (energetico - vibrazionale).

In seguito alle analisi chimiche descritte, presso la sede della Galaxy top, si sono effettuati dei test con alcune persone presenti.

Scopo della ricerca è stato quello di osservare la risposta dell'organismo, delle persone sottoposte ai test, mettendole in contatto con le cinque soluzioni contenenti veleni e metalli pesanti, le stesse

utilizzate nelle precedenti prove chimiche e misurare poi il grado di tossicità e di nocività che esse rappresentano per la salute.

Le misurazioni sono state effettuate con l'utilizzo dell'E.A.V. mettendo nel circuito paziente macchina le cinque ampolle contenenti le soluzioni velenose (una alla volta), rilevando poi ogni volta le risposte.

Attraverso le risposte dello squilibrio energetico segnalato dallo strumento, è stato dunque possibile osservare quanto fossero inquinanti e tossiche per l'organismo le sostanze della prima soluzione velenosa, cioè quella fatta passare nel condotto senza l'utilizzo dei dispositivi BIOFONTE.

Proseguendo i test, i valori energetici dei veleni e dei metalli pesanti rilevati dallo strumento, scendevano di intensità. Una prima importante riduzione si è avuta con il test della soluzione fatta passare nel condotto applicando i BIOFONTE ACQUA + un BIOFONTE SUPER BLOCK.

Osservando le risposte energetiche della soluzione fatta passare nel condotto, si è avuta una evidente riduzione nel terzo test, quello con installati i BIOFONTE ACQUA + due BIOFONTE SUPER BLOCK.

La vibrazione energetica nociva della soluzione si riduceva sempre più di intensità con l'incremento dei BIOFONTE SUPER BLOCK impiegati.

Le vibrazioni energetiche nocive ed intossicanti della prima soluzione si sono ridotte di valore fino a dare un segnale energetico sempre più debole, appena percettibile, con l'impiego del BIOFONTE Acqua + quattro BIOFONTE SUPER BLOCK.

Inserendo l'ampolla nel circuito paziente macchina, contenete le sostanze chimiche (rimarchiamo che i veleni e i metalli pesanti erano presenti in quantità eguali sia nella prima che nell'ultima prova) ogni vibrazione energetica nociva era quasi scomparsa.

Ne risultava un sistema perfettamente in equilibrio, bioenergeticamente compatibile con il sistema corpo.

Concludiamo i test dunque con un risultato straordinario: le sostanze chimiche sono presenti e sono a contatto, ma sono state neutralizzate, rese inefficaci (effetto inibitorio); non emettono più energie nocive, è come se non fossero più né i veleni né i metalli pesanti.

Altra prova condotta di seguito alla prima è stata quella di individuare, in alcuni alimenti di largo consumo, la presenza di sostanze nocive alla salute. Se si fossero trovate, lo scopo era di verificare anche su queste l'effetto delle bioenergie.

Effettuando i test e controlli su alcuni pomodori acquistati in un centro commerciale, lo strumento ha rilevato la presenza di metalli pesanti, erbicidi, pesticidi e fungicidi sulla loro parte esterna, sulla pelle.

Oggi gran parte degli ortaggi sono contaminati da veleni e da ormoni: il fatto è dovuto ai moderni sistemi utilizzati per farli crescere, coltivarli e conservarli, prima di arrivare alle tavole dei consumatori.

Ad esempio la frutta viene raccolta ancora non completamente matura, poi conservata in celle frigorifere, passano anche due/tre mesi di tempo prima venga consumata. Per farla mantenere integra, per fargli conservare l'aspetto e non farla marcire, viene trattata con cere, conservanti e veleni.

Lavando un pomodoro con acqua di rubinetto le sostanze velenose rilevate erano sempre le stesse ed avevano conservato la stessa intensità energetica.

Sono scomparse quando è stato lavato con l'acqua BIOFONTE.

Altra prova che ha permesso di valorizzare il catalizzatore energetico BIOFONTE è stata quella di porlo tra un pomodoro inquinato ed il sensore dello strumento diagnostico E.A.V.

Analizzando un altro pomodoro lo strumento diagnostico ha rilevato la presenza di veleni e sostanze chimiche inquinanti con effetti dannosi sulla salute delle persone presenti testate. Ponendo il catalizzatore tra il pomodoro ed sensore, l'attività energetica delle sostanze chimiche era ridotta notevolmente.

Con il catalizzatore dunque l'effetto nocivo delle sostanze chimiche inquinanti era scomparso, completamente neutralizzato. L'effetto "chelante" è stato mantenuto anche dopo aver tolto il catalizzatore; i continui rilevamenti effettuati sul pomodoro preso in esame hanno dimostrato che una volta che l'alimento è stato trattato con le bioenergie, mantiene il suo stato: le sostanze nocive vengono rese innocue.

Non solo, ma i test condotti hanno dimostrato anche che i cibi esaminati, a contatto con il catalizzatore BIOFONTE, sono stati ricaricati di energia positiva, benefica per la salute umana, migliorando lo stato energetico delle persone sottoposte al test.

Da queste esperienze acquisite possiamo trarre dunque una conclusione importante: quanto possa essere d'aiuto l'utilizzo del catalizzatore BIOFONTE nel trattamento dei cibi, prima che siano ingeriti, per difendere l'organismo dalle sostanze inquinanti e nocive, in essi presenti.

Ad esempio, nel vino ci possono essere i solfiti, nel tonno in scatola il mercurio, nei cibi fritti composti pesanti difficili da digerire, nella carne ormoni, nelle verdure veleni e fertilizzanti, nella frutta conservanti e veleni, nelle bibite zuccheri raffinati, coloranti, conservanti ed antiossidanti ecc.

Le bioenergie rendono i cibi più salutarì, agiscono a difesa della nostra salute migliorando la qualità della vita.

La ricerca è continuata effettuando altre prove, testando alcuni pazienti durante il lavoro ambulatoriale.

MATERIALE E METODO

Prima di procedere alle prove è stato preso un campione di acqua del laboratorio C.I.A.LAB di Ascoli Piceno, quello usato per le precedenti prove chimiche – fisiche. La soluzione arricchita di inquinanti organici ed inorganici, di veleni e metalli pesanti (descritta precedentemente) che è stata poi fatta passare attraverso il condotto già descritto; il sistema formato da un tubo in multistrato alla cui estremità è stato applicato il BIOFONTE ACQUA e lungo il suo decorso sono stati applicati da 1 a 4 SB).

Ogni campione è stato esaminato dalla C.I.A. LAB prima, per la valutazione delle concentrazioni delle sostanze aggiunte per un totale di 5 campioni, poi ogni campione è stato testato con E.A.V. e valutata la presenza delle sostanze.

Nella seconda fase dello studio, sono stati esaminati 2 gruppi A e B di 6 soggetti a cui sono stati misurati i punti dei **meridiani del colon, intestino tenue, vaso del sistema nervoso e degenerazione organica** con valutazione di base, sono stati eseguiti poi dei test con mela, pomodoro, zucchina MPZ.

Il gruppo A è stato sottoposto a test con MPZ (comprato alla Conad), mediante EAV.

Sono stati divisi in 2 gruppi di test con MPZ differenti e tenuti in acqua per 20'

Il gruppo A1, MPZ è stato lavato con acqua normale di rubinetto e poi tenuta in acqua per 20' in 1,5 litri di acqua normale di rubinetto.

Il gruppo A2 MPZ lavato con acqua normale e poi tenuta in acqua con un cucchiaino di bicarbonato in 1.5 litri di acqua normale di rubinetto.

Trascorso il tempo sono stati asciugati e sottoposti a test misurando i meridiani e i vasi descritti..

Il gruppo B è stato sottoposto a test con 5 differenti gruppi di MPZ con prova base e dopo trattamento specifico delle MPZ con BIOFONTE ACQUA (BIO)+ un SUPER BLOCK (SB)

Gruppo B1 MPZ non lavata a secco

Gruppo B2 MPZ sciacquata e tenuta in acqua per 20 minuti passata SOLO attraverso il BIO

Gruppo B3 MPZ sciacquata e tenuta in acqua per 20 minuti passata attraverso il BIO e 1SB

Gruppo B4 MPZ sciacquata e tenuta in acqua per 20 minuti passata attraverso il BIO e 2 SB

Gruppo B5 MPZ sciacquata e tenuta in acqua per 20 minuti passata attraverso il BIO e 3 SB

Inoltre, prima di lavare la frutta ed ortaggi, sono state ricercate la presenza di sostanze tossiche negli MPZ come insetticidi, fungicidi, erbicidi (IFE) e metalli pesanti (MP) con test EAV. A ogni prova dei gruppi A e B, sono state esaminate la presenza di tali sostanze.

Le persone testate sono state molte ma coloro che si sono resi disponibili per effettuare un test completo sono quelle riportate nella tabella allegata "C".

Dai dati della tabella si può osservare che gli alimenti testati (MPZ) sono contaminati esternamente da erbicidi, fungicidi, pesticidi e metalli pesanti

Anche questo studio conferma quanto è successo in precedenza, infatti il dato interessante che emerge è che il valore delle vibrazioni energetiche, emanate dalle sostanze chimiche inquinanti, si sono ridotte con l'aumentare dei SUPER BLOCK impiegati.

Si sono ridotte notevolmente con l'acqua trattata con BIOFONTE ACQUA + 3 BIOFONTE SUPER BLOCK.

Vedi allegato "C" dove D1, D15- 20* sono il numero delle diluizioni subite dalle sostanze inquinanti durante le prove dei lavaggi, nei passaggi dall'acqua semplice di rubinetto alle altre fasi fino all'utilizzo dei BIOFONTE Acqua + 3 BIOFONTE SUPER BLOCK (nelle diluizioni viene applicato il numero di Avogadro)

**Legenda valori D*

Il simbolo D sta per diluizione. $D1=10^{-1} = 0,0000000001$, questo valore è il numero delle diluizioni che ha subito una sostanza e si indica come decimale cioè la decima parte della quantità iniziale. In termini più semplici, significa che la quantità di una sostanza viene diluita e scomposta dieci volte in soluzione acquosa. $D2=10^{-2}$ In questo caso la molecola già diluita 10 volte, subisce una ulteriore scomposizione per altre 10 volte e così via.

Altri test sono stati eseguiti invece usando solo acqua di rubinetto senza l'inserimento di altre sostanze come nelle precedenti ricerche. Semplicemente acqua di rubinetto e misure con EAV poi

acqua di rubinetto trattata con BIOFONTE ACQUA. Sono seguite altre prove con l'impiego BIOFONTE ACQUA + 1/2 BIOFONTE SUPER BLOCK.

Vedi allegato "D"

Tenendo presente che il valore energetico ottimale di un individuo sano è di circa 50, per capire i valori riportati in tabella, prendiamo ad esempio il paziente n°6. Il suo valore energetico base rilevato è 72, passando a 82 con l'acqua normale di rubinetto per arrivare a 60 con l'impiego dei BIOFONTE ACQUA + 2 BIOFONTE SUPER BLOCK.

I valori ottenuti dalle misurazioni mostrano semplicemente che l'acqua di rubinetto di per se crea uno squilibrio energetico ma i valori procedono verso l'ottimizzazione con l'acqua trattata con i dispositivi BIOFONTE.

Ovviamente i test e le ricerche continueranno, ciò che è stato fatto è solo la fase iniziale di un progetto mirato a testare e verificare la straordinaria valenza dei dispositivi BIOFONTE.